

CaL EnD aRIO

L'Arte del Volontariato

2020

Padova Capitale Europea del Volontariato, Italia Terra di Volontari.

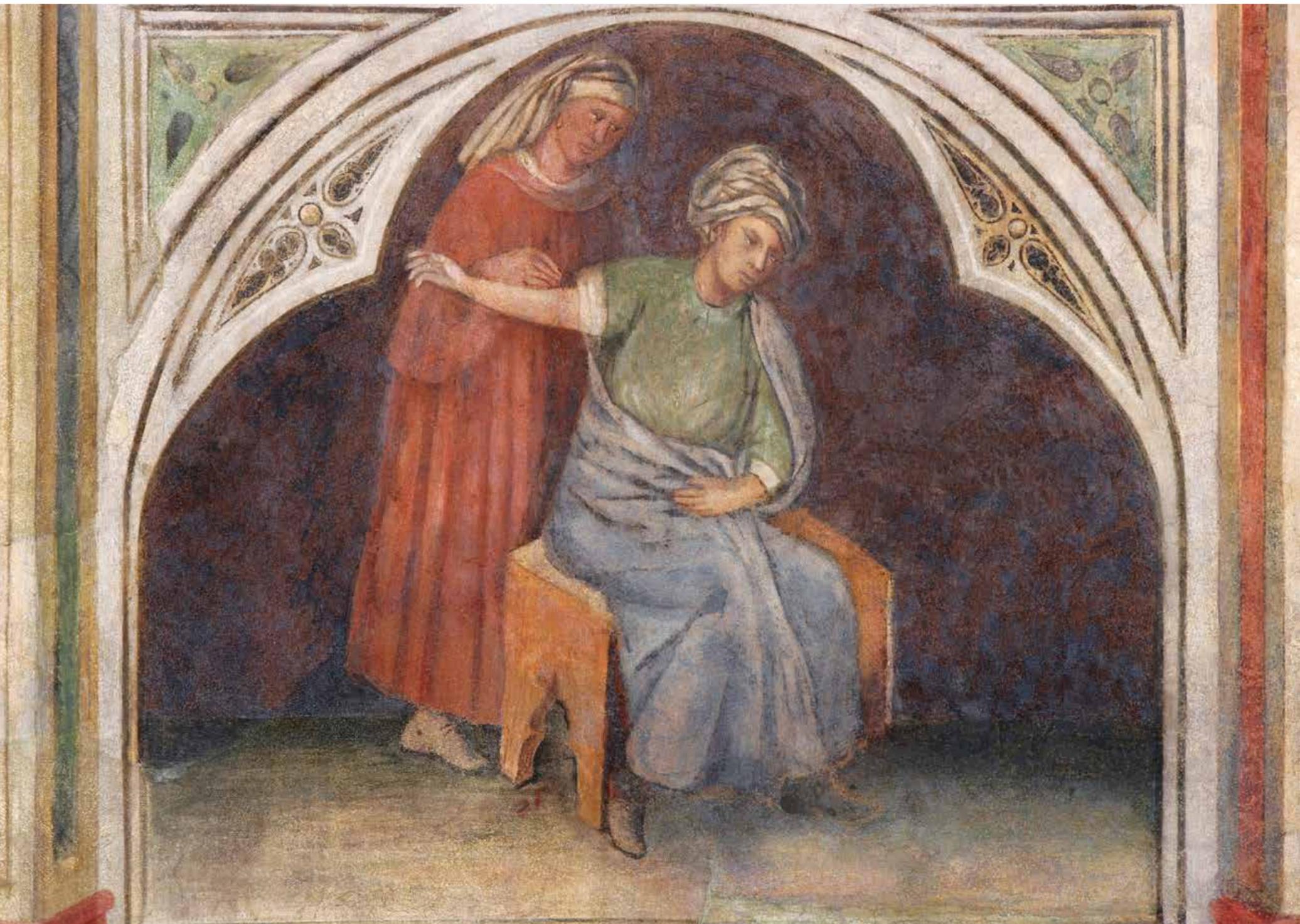


Comune di Padova
Assessorato alla Cultura



nell'ambito di:





Marina | Il salasso (Parete Nord)

“Mi hai toccato... Non farlo più!”, mi dice con rancore il clochard a cui sto porgendo un piatto caldo. È una giornata di sole, ma lui è chiuso nel suo mondo e nel suo giaccone imbottito. Però quando gli chiedo scusa accetta il cibo.

Trovare la giusta misura nell'avvicinamento, nel volontariato come in tutte le relazioni umane, è un percorso difficile, un confine sottile.

In questo affresco, lo sfondo spoglio su cui si stagliano le due figure mi fa pensare che quando qualcuno sta male, come la donna seduta che tende il braccio, niente di quello che lo circonda è interessante.

Un uomo le si avvicina. Lei sembra cercare il suo aiuto, e contemporaneamente rifiutarlo. Eppure, i volti hanno la stessa inclinazione, quasi un riflesso dell'empatia che si può creare tra chi soffre e chi se ne prende cura. Il braccio del medico

che pratica il salasso è quasi trasparente, come la leggerezza dell'aiuto dovrebbe essere una delle nostre costanti.

Quando andiamo incontro agli altri, anche alla ricerca del loro benessere fisico, dobbiamo stare attenti che non ci siano dei muri, e se ci sono, dobbiamo capire come fare per aggirarli. È un percorso fatto di piccoli gesti di calore, che possono aprire una breccia nelle barriere che a volte erigiamo per difenderci.

1 MERCOLEDÌ

2 GIOVEDÌ

3 VENERDÌ

4 SABATO

5 DOMENICA

6 LUNEDÌ

7 MARTEDÌ

8 MERCOLEDÌ

9 GIOVEDÌ

10 VENERDÌ

11 SABATO

12 DOMENICA

13 LUNEDÌ

14 MARTEDÌ

15 MERCOLEDÌ

16 GIOVEDÌ

17 VENERDÌ

18 SABATO

19 DOMENICA

20 LUNEDÌ

21 MARTEDÌ

22 MERCOLEDÌ

23 GIOVEDÌ

24 VENERDÌ

25 SABATO

26 DOMENICA

27 LUNEDÌ

28 MARTEDÌ

29 MERCOLEDÌ

30 GIOVEDÌ

31 VENERDÌ



Gabriele | Il dono del mantello (Parete Est)

Donare oggi è più difficile di un tempo: ci sentiamo isolati, "proprietari"; vediamo chi ha bisogno, ma il massimo che riusciamo a fare è dare una moneta, liberarci di ciò che ci dà fastidio...

O forse sono io a essere cambiato, non il mondo intorno a me. Mi sento un po' come l'uomo che cede il suo mantello nell'affresco: ha una veste ricca, appare rigido nella postura e nello sguardo, sembra distaccato.

Un tempo era diverso. Eravamo appena usciti dalla guerra, dai bombardamenti. Non avevamo quasi il pane, eppure quel poco che avevamo lo condividevamo; davamo la carità, noi che quasi ne avevamo bisogno. Tutto accadeva nella spontaneità dei gesti.

Dopo l'alluvione del 1951 incominciarono ad arrivare gli sfollati dal Polesine e noi, che pure eravamo poveri, portavamo chi un materasso, chi delle coperte, chi un paio di scarpe...

Doni che erano accolti da chi li riceveva come l'uomo inchinato in questo affresco: guarda il suo benefattore negli occhi, si porta la mano al cuore in segno di gratitudine.

Quando ero bambino, un giorno è arrivato a scuola un nuovo compagno, cieco. All'inizio lo prendevamo sempre in giro perché andava a sbattere dappertutto. Con il tempo, le nostre mani hanno incominciato a guidarlo nei giochi. Non offrivamo oggetti, ma una direzione.

1 SABATO

2 DOMENICA

3 LUNEDÌ

4 MARTEDÌ

5 MERCOLEDÌ

6 GIOVEDÌ

7 VENERDÌ

8 SABATO

9 DOMENICA

10 LUNEDÌ

11 MARTEDÌ

12 MERCOLEDÌ

13 GIOVEDÌ

14 VENERDÌ

15 SABATO

16 DOMENICA

17 LUNEDÌ

18 MARTEDÌ

19 MERCOLEDÌ

20 GIOVEDÌ

21 VENERDÌ

22 SABATO

23 DOMENICA

24 LUNEDÌ

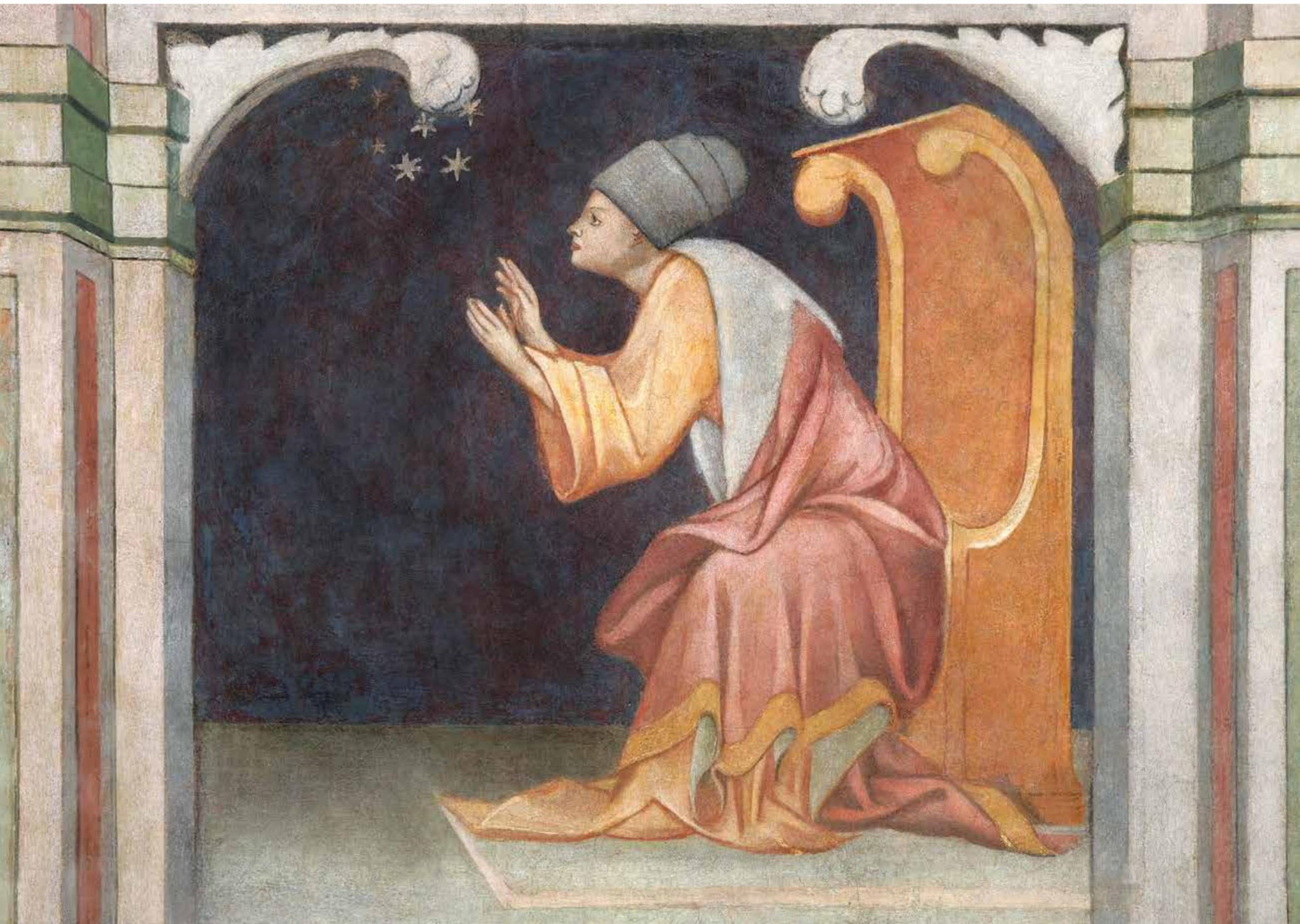
25 MARTEDÌ

26 MERCOLEDÌ

27 GIOVEDÌ

28 VENERDÌ

29 SABATO



Bruna | L'Astrologo (Parete Est)

Ricordo una notte in cui, ancora piccola, guardavo le stelle sdraiata su un prato a Borgo Valsugana, alla ricerca di quelle cadenti, e le domande mi sorgevano dentro spontanee: chi siamo veramente, da dove veniamo? Il luogo dove nasciamo, le condizioni sociali, gli affetti e gli insegnamenti che riceviamo influiscono su di noi. Ma c'è di più? Tendo le mani cercando di afferrare le stelle, e loro, così vi-

cine eppure così lontane, mi invitano a guardare al di là, oltre la mia stanza.

La risata dalla camera accanto di mio fratello, il mio fratello grande, è come una pioggia di stelle: un attimo sufficiente a farmi capire che la vita può essere bella, e tale lui la trasmetteva con piccoli gesti. Rilegare un libro per me, insegnarmi come si prepara un presepe.

Mio fratello ha la saggezza come di uno che legge un libro. La sua vita, lineare, dignitosa, mi ha sempre accompagnata: a distanza, come le stelle che guidano la rotta da lontano. Ho avuto sempre il desiderio di fare la stessa cosa, trasmettere agli altri serenità, tolleranza, disponibilità, con azione concrete, ma anche solo con un tono della voce, un sorriso di amore e comprensione.

1 DOMENICA

2 LUNEDÌ

3 MARTEDÌ

4 MERCOLEDÌ

5 GIOVEDÌ

6 VENERDÌ

7 SABATO

8 DOMENICA

9 LUNEDÌ

10 MARTEDÌ

11 MERCOLEDÌ

12 GIOVEDÌ

13 VENERDÌ

14 SABATO

15 DOMENICA

16 LUNEDÌ

17 MARTEDÌ

18 MERCOLEDÌ

19 GIOVEDÌ

20 VENERDÌ

21 SABATO

22 DOMENICA

23 LUNEDÌ

24 MARTEDÌ

25 MERCOLEDÌ

26 GIOVEDÌ

27 VENERDÌ

28 SABATO

29 DOMENICA

30 LUNEDÌ

31 MARTEDÌ



Alfredo | L'Ariete (Parete Sud)

C'è un periodo della vita, la quiescenza, che ti invita a guardarti intorno e dentro di te. Ti poni la domanda: che faccio ora, come intendo impiegare un po' del mio tempo? Un tempo che deve avere un valore, che non preveda mercede, ma riempi l'anima di buoni frutti. In questa ricerca di senso mi sono venute in aiuto le escursioni in montagna. L'impegno nel salire e nello scendere non ostacolava la mia curiosità, lo stupore di fronte alla

natura. Spesso mi attardavo, rimanendo l'ultimo del gruppo, per imparare a vedere. Vedevo che tutto aveva un senso. Nulla era lì per caso: ogni fiore, ogni pianta, ogni sasso, ogni animale aveva un suo compito. La mutualità era il collante. A volte incontravo un gregge intento a brucare l'erba sotto lo sguardo vigile dell'ariete; nulla lo distraeva, e per proteggere la sua comunità avrebbe impegnato tutta la

sua forza. Così mi sono imposto di osservare con occhi nuovi anche il mondo in cui vivevo. All'inizio, farmi conoscere e accettare per il tempo che donavo ha incontrato qualche resistenza. Io stesso ho avuto delle perplessità. Ho dovuto ricorrere alla perseveranza dell'ariete che era in me e all'esperienza accumulata nella vita per ottenere credibilità. Superate le difficoltà della salita, mi sono detto: vai!

1	MERCOLEDÌ	10	VENERDÌ	21	MARTEDÌ
2	GIOVEDÌ	11	SABATO	22	MERCOLEDÌ
3	VENERDÌ	12	DOMENICA	23	GIOVEDÌ
4	SABATO	13	LUNEDÌ	24	VENERDÌ
5	DOMENICA	14	MARTEDÌ	25	SABATO
6	LUNEDÌ	15	MERCOLEDÌ	26	DOMENICA
7	MARTEDÌ	16	GIOVEDÌ	27	LUNEDÌ
8	MERCOLEDÌ	17	VENERDÌ	28	MARTEDÌ
9	GIOVEDÌ	18	SABATO	29	MERCOLEDÌ
		19	DOMENICA	30	GIOVEDÌ
		20	LUNEDÌ		



Associazione Nazionale tutte le età Attive per la Solidarietà

Via Po, 19 - 00198 ROMA
Tel. 06.44881101 - Fax 06.44702644
info@anteas.org - www.anteas.org

Seguici sui nostri canali Social    





Galdino | La calafatura (Parete Est)

Ero un ragazzo pieno di curiosità per i lavori più insoliti. Così non fu forse un caso quando, con mio padre, entrasti per la prima volta in uno “squero”, dove si costruiscono e riparano le barche da pesca tipiche del mar Adriatico. Attrezzi e materiali sono sparsi dappertutto, si fa quasi fatica a camminare. Guardando l'uomo in questo affresco, sento ancora l'odore della pece che, insieme alla canapa, serve a chiudere le fessure tra un'asse e l'altra.

È quasi da incanto vedere la piegatura delle assi che, dopo essere state abbondantemente bagnate, vengono riscaldate con un fuoco fatto di fasci di canne di palude. La meraviglia del fuoco e dell'acqua che modellano i legni per trasformarli in barca.

Le attrezzature sono quelle usate da centinaia di anni e gli uomini si chiamano ininterrottamente l'uno con l'altro per adagiare in posizione idonea ogni asse.

Il culmine arriva al momento del varo, quando i sostegni della nave sono smossi a colpi di mazza. Guardando quelle tonnellate di legno restare in equilibrio e scivolare lentamente nell'acqua, creando un'onda che sembra possa sommergerle, un senso di paura mi prende.

No, la nave galleggia perfettamente! Le maestranze esultano per un lavoro di squadra in cui collaborazione e fiducia sono indispensabili.

1 VENERDÌ

2 SABATO

3 DOMENICA

4 LUNEDÌ

5 MARTEDÌ

6 MERCOLEDÌ

7 GIOVEDÌ

8 VENERDÌ

9 SABATO

10 DOMENICA

11 LUNEDÌ

12 MARTEDÌ

13 MERCOLEDÌ

14 GIOVEDÌ

15 VENERDÌ

16 SABATO

17 DOMENICA

18 LUNEDÌ

19 MARTEDÌ

20 MERCOLEDÌ

21 GIOVEDÌ

22 VENERDÌ

23 SABATO

24 DOMENICA

25 LUNEDÌ

26 MARTEDÌ

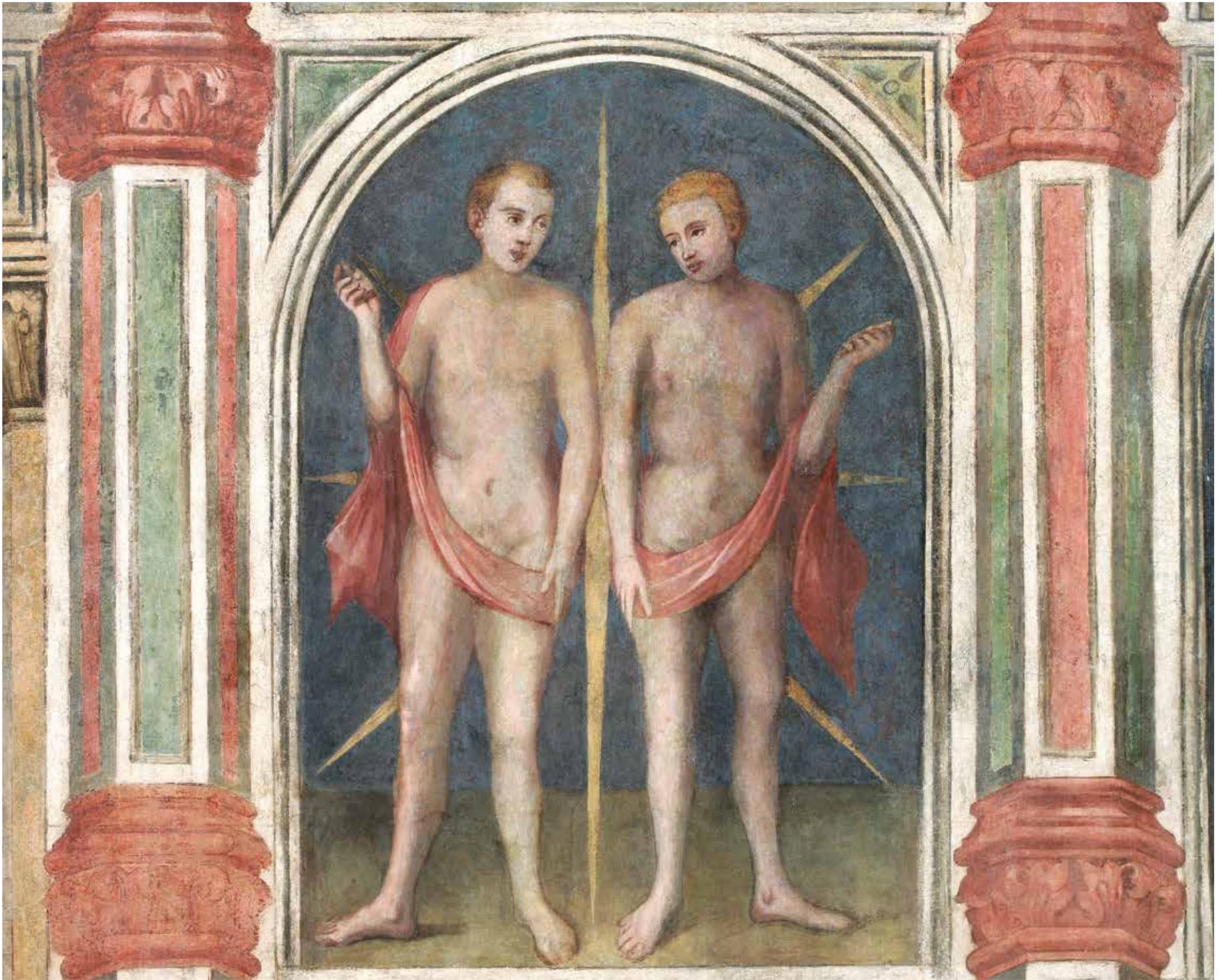
27 MERCOLEDÌ

28 GIOVEDÌ

29 VENERDÌ

30 SABATO

31 DOMENICA



Renzo | I Gemelli (Parete Sud)

Il giudice entrava in questo salone e si trovava davanti l'imputato. Una volta chiesta la sua data di nascita, alzava lo sguardo e consultava le pareti per sapere da segni zodiacali e ascendenti qual era l'indole di chi aveva di fronte.

Io vado a cercare il mio segno, i Gemelli, e mi viene da ridere. Sono due figure simili e profondamente diverse, da cui affiora un ricordo lontano. Ho diciassette anni e il cappel-

lano mi chiede di mettere insieme una squadra di calcio, di cui fanno parte due gemelli: uno attaccante, sempre alla ricerca del gol, l'altro portiere, attento a difendere la porta. Due persone non solo con ruoli, ma con mentalità diverse: spesso litigano e io cerco di convincerli che quando si gioca in squadra si fa parte di un gruppo, non è che ognuno conti per sé.

Oggi, ripensando a loro in questa sala, sono sempre più

convinto che le persone non si possono giudicare in base a concetti astratti. Io le persone non le vedo così, determinate da un segno zodiacale; io devo averle davanti, una per una, una diversa dall'altra.

E così è stato in ogni passaggio della mia vita: non solo perché mi è stato chiesto, ma perché è un sentire che mi appartiene. Al punto da chiedermi: sono io che ho scelto il volontariato, o è il volontariato che ha scelto me?

1 LUNEDÌ

2 MARTEDÌ

3 MERCOLEDÌ

4 GIOVEDÌ

5 VENERDÌ

6 SABATO

7 DOMENICA

8 LUNEDÌ

9 MARTEDÌ

10 MERCOLEDÌ

11 GIOVEDÌ

12 VENERDÌ

13 SABATO

14 DOMENICA

15 LUNEDÌ

16 MARTEDÌ

17 MERCOLEDÌ

18 GIOVEDÌ

19 VENERDÌ

20 SABATO

21 DOMENICA

22 LUNEDÌ

23 MARTEDÌ

24 MERCOLEDÌ

25 GIOVEDÌ

26 VENERDÌ

27 SABATO

28 DOMENICA

29 LUNEDÌ

30 MARTEDÌ



Luciana | Il Dotto (Parete Nord)

Seduto al suo scrittoio, al riparo di un baldacchino, il Dotto sta componendo la sua ultima opera. Sotto il leggìo, altri volumi: li consulterà per sé o per raccontarli? Tante cose può fare.

Mi piace pensare che l'uomo non sia chiuso nel suo studio, ma seduto in una piazza, e che incontri le persone; mi piace pensare che il suo sapere non lo tenga solo per sé, ma che diventi ricchezza per gli altri.

E in tutto ciò c'è qualcosa di prezioso, che io conservo nella mia memoria, di quando un libro, di quando la carta stessa era un sogno. Sono del 1931, ho vissuto la guerra: allora i libri erano un lusso, le favole erano solo raccontate. A quei tempi c'era solo qualche biblioteca sguarnita; quei pochi libri che giravano tra noi ragazzi passavano di mano in mano, in prestito, e il proprietario era molto attento che gli tornassero indietro.

Nel 1950, quando ho conosciuto mio marito, compravamo a rate un libro al mese. Ci rimaneva la curiosità di apprendere, consapevoli che ciò avrebbe potuto renderci più liberi, gettare le basi per una società civile, dove alberga la coscienza di sé e del prossimo.

Il Dotto sta come un punto fermo seduto al suo scrittoio, eppure apre gli orizzonti a chi lo saprà o potrà ascoltare.

1 MERCOLEDÌ

2 GIOVEDÌ

3 VENERDÌ

4 SABATO

5 DOMENICA

6 LUNEDÌ

7 MARTEDÌ

8 MERCOLEDÌ

9 GIOVEDÌ

10 VENERDÌ

11 SABATO

12 DOMENICA

13 LUNEDÌ

14 MARTEDÌ

15 MERCOLEDÌ

16 GIOVEDÌ

17 VENERDÌ

18 SABATO

19 DOMENICA

20 LUNEDÌ

21 MARTEDÌ

22 MERCOLEDÌ

23 GIOVEDÌ

24 VENERDÌ

25 SABATO

26 DOMENICA

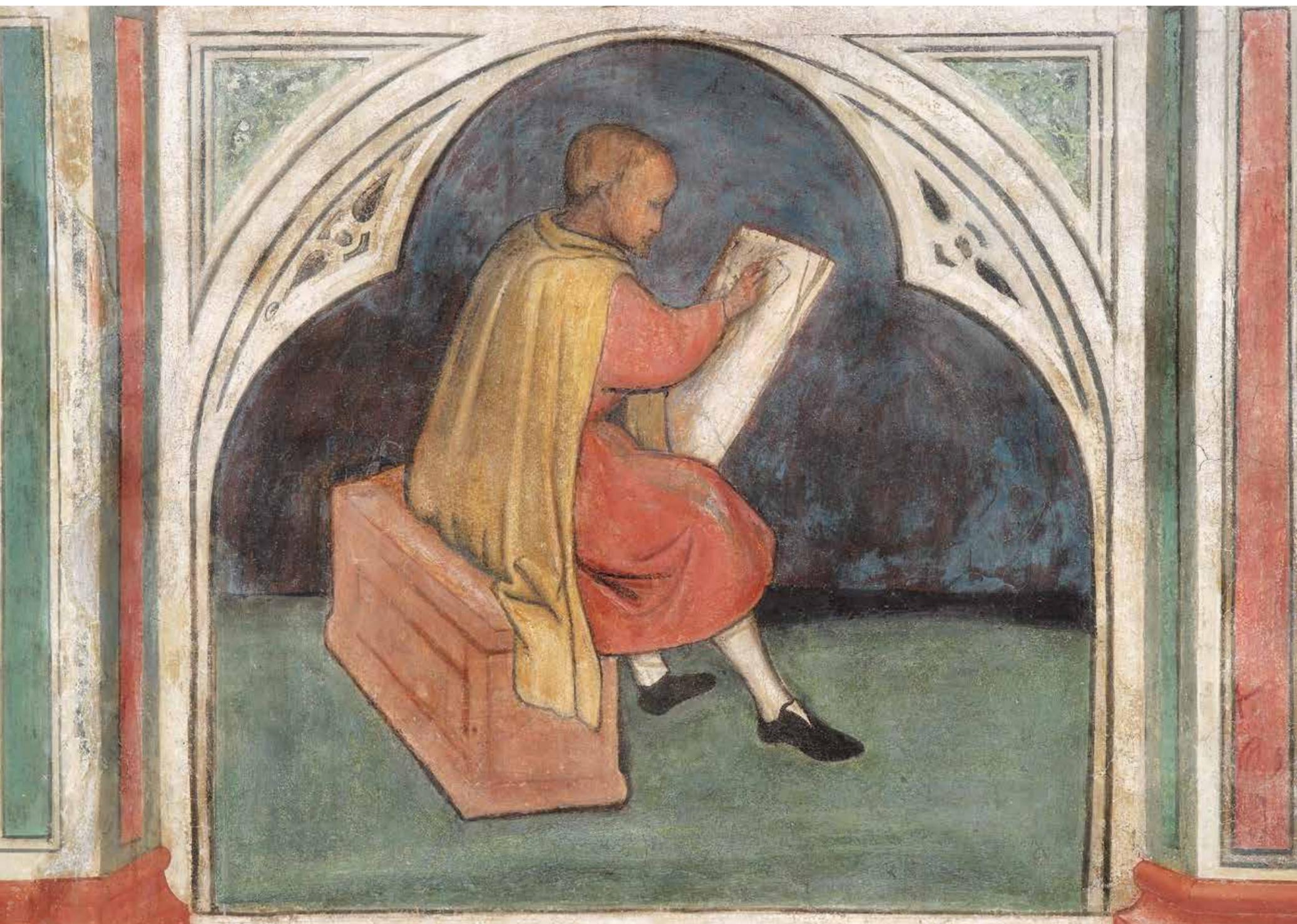
27 LUNEDÌ

28 MARTEDÌ

29 MERCOLEDÌ

30 GIOVEDÌ

31 VENERDÌ



Pino | *Il contabile* (Parete Ovest)

Quest'uomo sta scrivendo nel libro *rationium*, il registro degli affari.

Per me, che nella vita ho sempre fatto il contabile, è come se tutti i nomi delle persone che mi sono state affidate fossero contenuti in questo grande foglio.

Ho lavorato alla Montedison e all'ENI, dove curavo non solo la contabilità, ma anche la parte informatica. Sono stati incarichi di responsabilità e per certi versi pionieristi-

ci, alla ricerca di nuove forme di misurazione e di calcolo. Quasi naturalmente, una volta andato in pensione, la mia professionalità l'ho spesa in progetti dove poteva essere utile. Così ho aiutato la cooperativa che ha trattato la vendita dei 1.272 appartamenti del Villaggio Metanopoli, la "città ideale" voluta da Enrico Mattei a San Donato Milanese. Ci ho speso sette anni, su questo lavoro. Per me, tenere la contabilità non era un atto pura-

mente tecnico. Ogni appartamento era una storia, una famiglia, persone che passavano dagli uffici. Gli inquilini che non potevano comprare casa, li aiutavamo come potevamo.

Anche qui a Padova la mia capacità professionale è diventata risorsa: faccio il contabile volontario per un'associazione di campeggiatori, case in viaggio...

1 SABATO

2 DOMENICA

3 LUNEDÌ

4 MARTEDÌ

5 MERCOLEDÌ

6 GIOVEDÌ

7 VENERDÌ

8 SABATO

9 DOMENICA

10 LUNEDÌ

11 MARTEDÌ

12 MERCOLEDÌ

13 GIOVEDÌ

14 VENERDÌ

15 SABATO

16 DOMENICA

17 LUNEDÌ

18 MARTEDÌ

19 MERCOLEDÌ

20 GIOVEDÌ

21 VENERDÌ

22 SABATO

23 DOMENICA

24 LUNEDÌ

25 MARTEDÌ

26 MERCOLEDÌ

27 GIOVEDÌ

28 VENERDÌ

29 SABATO

30 DOMENICA

31 LUNEDÌ



Sandra | Due donne (Parete Nord)

Tra le due donne ritratte in questo affresco c'è un gesto di cura che richiama altri gesti, e mi ritrovo a pensarti, mamma.

Ti abbiamo ricoverata quando hai perso completamente la capacità di riconoscere i figli ed i nipoti. Della casa di riposo, pur essendo pulita, luminosa, con tanti disegni appesi alle pareti, ricordo l'ambiente squallido.

Appoggio il mio capo sulle tue ginocchia, anche se non sai chi sono; tu accarezzi il mio capo anche se non ricordi più chi sono...

Mamma... la fiducia in te non mi abbandona.

Ora io appoggio le mie mani bagnate sul capo di questi ragazzi. Le mie mani colme d'acqua si aprono e, come una pioggia leggera, bagnano il loro viso; e loro, anche se

esitanti, mi danno la loro fiducia. Un po' alla volta si abbandonano alla carezza dell'acqua, al suo abbraccio. Ora la loro fiducia è totale, come quella di un figlio verso la madre.

Un lavoro lungo, lento ma indispensabile, perché possano fidarsi e abbandonarsi alla vita.

1 MARTEDÌ

2 MERCOLEDÌ

3 GIOVEDÌ

4 VENERDÌ

5 SABATO

6 DOMENICA

7 LUNEDÌ

8 MARTEDÌ

9 MERCOLEDÌ

10 GIOVEDÌ

11 VENERDÌ

12 SABATO

13 DOMENICA

14 LUNEDÌ

15 MARTEDÌ

16 MERCOLEDÌ

17 GIOVEDÌ

18 VENERDÌ

19 SABATO

20 DOMENICA

21 LUNEDÌ

22 MARTEDÌ

23 MERCOLEDÌ

24 GIOVEDÌ

25 VENERDÌ

26 SABATO

27 DOMENICA

28 LUNEDÌ

29 MARTEDÌ

30 MERCOLEDÌ



Maria Luisa | *Il bambino raccolto* (Parete Nord)

È un pomeriggio di tanti anni fa. La mamma mi tiene per mano mentre camminiamo in via Ognissanti. Stiamo andando a trovare un parente malato. Passando accanto a un edificio, mi racconta che lì dentro c'è una "ruota" dove si abbandonano i neonati; mi spiega che non tutti i genitori sono in grado di accudire i loro bambini, ma confidano nel fatto che qualcuno se ne possa prendere cura; c'è una speranza che possano vivere una vita migliore.

Lei stessa, dopo l'alluvione del Polesine del 1951, ha accolto in casa due bimbi sfollati. Nel disegno delle cose, anche ciò che è negativo si può trasformare in qualcosa di buono. Si dice che questo affresco rappresenti l'abbandono di un neonato, eppure io non riesco a togliermi dalla testa l'idea che si tratti di un gesto di accudimento: l'uomo si è tolto il mantello, forse per essere più comodo, e raccoglie

il bimbo con delicatezza; con quello stesso mantello, lo avvolgerà per tenerlo al caldo. Mi piace avvolgere le persone preparandole alle cose belle che faremo insieme; era così quando dirigevo il circolo ricreativo alla Telecom, è ancora così oggi che lavoro in Anteas: mi rivolgo a ognuno chiamandolo per nome, perché si senta accolto, riconosciuto. Anche questo è un modo di prendersi cura.

- 1 GIOVEDÌ
- 2 VENERDÌ
- 3 SABATO
- 4 DOMENICA
- 5 LUNEDÌ
- 6 MARTEDÌ
- 7 MERCOLEDÌ
- 8 GIOVEDÌ
- 9 VENERDÌ

- 10 SABATO
- 11 DOMENICA
- 12 LUNEDÌ
- 13 MARTEDÌ
- 14 MERCOLEDÌ
- 15 GIOVEDÌ
- 16 VENERDÌ
- 17 SABATO
- 18 DOMENICA
- 19 LUNEDÌ
- 20 MARTEDÌ

- 21 MERCOLEDÌ
- 22 GIOVEDÌ
- 23 VENERDÌ
- 24 SABATO
- 25 DOMENICA
- 26 LUNEDÌ
- 27 MARTEDÌ
- 28 MERCOLEDÌ
- 29 GIOVEDÌ
- 30 VENERDÌ
- 31 SABATO



Associazione Nazionale tutte le età Attive per la Solidarietà

Via Po, 19 - 00198 ROMA
Tel. 06.44881101 - Fax 06.44702644
info@anteas.org - www.anteas.org

Seguici sui nostri canali Social    



OTTOBRE 2020





Luigina | L'uccisione del maiale (Parete Nord)

La cucina è sgombra, con il grande tavolo vuoto e il camino già acceso. Le urla stridule del maiale arrivano dalla stalla vicino a casa, e la mamma manda noi bambini a messa. Al nostro ritorno c'è già tutto quello che serve, e lo zio Ernesto, con i suoi grandi baffi, suddivide gli incarichi, perché tante sono le cose da fare, i ruoli complementari l'uno all'altro. Dell'animale non si butta via niente;

nulla viene perso, sprecato. La carne bisogna macinarla, mischiarla, salarla affinché duri, perché diventi cibo, alimento buono per tutti.

In questo affresco ritrovo i gesti, gli oggetti, l'atmosfera di quel giorno.

Manco solo io, che all'indomani verrò spedita a portare le onoranze, parti del maiale che vengono offerte al prete, al

medico, ma anche ai vicini. Mandano me perché sono già grandina e giro in bicicletta. Mi lascerò la casa alle spalle, orgogliosa di questo compito, che svolgerei comunque perché sono sempre stata servizievole.

Siamo cresciuti che ci si aiutava, si pensava anche agli altri, si era abituati a condividere quello che c'era, e questo mi è rimasto dentro per tutto il resto della mia vita.

1 DOMENICA

2 LUNEDÌ

3 MARTEDÌ

4 MERCOLEDÌ

5 GIOVEDÌ

6 VENERDÌ

7 SABATO

8 DOMENICA

9 LUNEDÌ

10 MARTEDÌ

11 MERCOLEDÌ

12 GIOVEDÌ

13 VENERDÌ

14 SABATO

15 DOMENICA

16 LUNEDÌ

17 MARTEDÌ

18 MERCOLEDÌ

19 GIOVEDÌ

20 VENERDÌ

21 SABATO

22 DOMENICA

23 LUNEDÌ

24 MARTEDÌ

25 MERCOLEDÌ

26 GIOVEDÌ

27 VENERDÌ

28 SABATO

29 DOMENICA

30 LUNEDÌ



Giorgio | *L'uomo che si tiene sospeso* (Parete Est)

Siamo appena partiti per la casa di riposo. Io non guido mai, il mio compito è quello di stare insieme al paziente, guardarlo negli occhi, rincuorarlo, distoglierlo dal destino che lo aspetta lontano da casa. E mi riesce spesso, di vedere il sorriso ritornare sulle labbra di queste persone anziane che quasi non riescono a muoversi, ma mi toccano la barba e mi affidano le loro storie. Allora chiedo all'autista di rallentare, di allungare il percorso per avere il

tempo di ascoltare.

Se la meta è l'ospedale, c'è sempre la preoccupazione del male dopo: questo momento di attesa è drammatico anche per noi; si instaura un rapporto di fiducia.

Io, che mi meraviglio davanti a quest'uomo sospeso, penso alla meraviglia grata negli occhi delle persone fragili che ho di fronte durante i trasporti; alla meraviglia stupita di chi, dopo una visita o un esame, si accorge che siamo

rimasti lì ad aspettarlo, per riportarlo a casa; alla meraviglia incantata dei bambini quando, travestito da Babbo Natale, porto loro i doni. Tutti gli anni mi faccio crescere la barba per averla pronta a dicembre, ogni anno un rito che richiede tempo per preparare l'incontro.

Ecco, per me quest'uomo che si tiene sospeso senza fatica nel tempo ci dice che il tempo è un dono prezioso.

1 MARTEDÌ

2 MERCOLEDÌ

3 GIOVEDÌ

4 VENERDÌ

5 SABATO

6 DOMENICA

7 LUNEDÌ

8 MARTEDÌ

9 MERCOLEDÌ

10 GIOVEDÌ

11 VENERDÌ

12 SABATO

13 DOMENICA

14 LUNEDÌ

15 MARTEDÌ

16 MERCOLEDÌ

17 GIOVEDÌ

18 VENERDÌ

19 SABATO

20 DOMENICA

21 LUNEDÌ

22 MARTEDÌ

23 MERCOLEDÌ

24 GIOVEDÌ

25 VENERDÌ

26 SABATO

27 DOMENICA

28 LUNEDÌ

29 MARTEDÌ

30 MERCOLEDÌ

31 GIOVEDÌ



L'Arte del Volontariato

CaL EnD aRIO

2020

Padova Capitale Europea del Volontariato, Italia Terra di Volontari.

L'arte del Volontariato

Questo calendario racconta un percorso vissuto negli spazi del Palazzo della Ragione, cuore civico di Padova, Capitale Europea del Volontariato 2020, da dodici volontari di Anteas Grande Arcella. È stata un'esperienza intensa di sguardi rivolti al magnifico ciclo di affreschi del Salone, ma anche di ascolto dei vissuti di ciascuno. Grazie al linguaggio della narrazione, il Salone è diventato per il gruppo un luogo di incontro e condivisione, di ascolto emotivo e riflessione sulle proprie esperienze di volontariato e di vita associativa; ne sono nati dodici brevi racconti intrecciati ad altrettante immagini: segni zodiacali, allegorie, scene di vita.

Vale la pena evidenziare come il calendario di Anteas per il 2020 sia l'esito di una collaborazione sperimentale fra i diversi livelli dell'associazione: quello nazionale, quello regionale e quello territoriale che hanno trovato, in Veneto, una fruttuosa sinergia con CISL e FNP.

L'auspicio è che i racconti dei nostri volontari possano ricordarci, giorno dopo giorno, l'importanza e la bellezza dell'aprirsi all'altro con generosità e fiducia.

Sofia Rosso

Presidente Nazionale Anteas

Il luogo

Il Salone del Palazzo della Ragione, con i suoi 82 metri di lunghezza e 27 di larghezza, è una delle più ampie aule sospese in Europa. Edificato a partire dal 1218, è descritto nei documenti medievali come "luogo dove si rende giustizia": qui avevano infatti sede i tribunali con giurisdizione sulla città e sul contado, dove non solo si svolgevano i processi, ma si ricomponavano le dispute e si stipulavano compravendite e atti notarili.

Il Salone fu affrescato da Giotto e la sua bottega nel primo decennio del Trecento. L'opera, distrutta da un incendio nel 1420, fu interamente rifatta sul modello originario, ed è uno dei rari cicli astrologici medievali giunti fino ai giorni nostri. Il programma iconografico che si dispiega sulle sue pareti nasce dalla volontà di rappresentare le tipologie umane classificate dal filosofo, medico e astrologo Pietro d'Abano, secondo cui l'indole di ogni individuo è influenzata dalla posizione degli astri al momento della nascita. Uno straordinario viaggio attraverso l'influsso degli astri e i cicli delle stagioni, ma anche le relazioni e il lavoro dell'uomo.

I Volontari

Galdino Bissacco, Presidente Anteas Grande Arcella

Luciana Cardinali, Anteas Grande Arcella

Renzo Ceccato, Direttivo Anteas Grande Arcella

Maria Luisa Corte, Vice Presidente Anteas Grande Arcella

Sandra de Altin, ex volontaria ANPHA - Associazione di Nuoto per Portatori di Handicap

Giorgio Fincato, volontario del soccorso

Gabriele Frasson, Anteas Grande Arcella

Pino Inzerillo, Associazione Campeggiatori Padovani

Alfredo Steno, Associazione San Pio X - Pescarotto

Luigina Toniolo, sindacato CISL di Albignasego

Marina Volpato, Direttivo Anteas Grande Arcella

Bruna Zanelli, Associazione Senti Chi Parla

Il calendario è inserito nell'ambito del percorso di Padova capitale europea del volontariato 2020 ed è stato realizzato in collaborazione con Simona Bodo e Maria Grazia Panigada | Patrimonio di Storie.

MF edizioni
Masso delle Fate

www.massodellefate.it
© Copyright Masso delle Fate Edizioni
ISBN 978-88-6039-492-7

Tutti i diritti sono riservati. Le immagini del calendario non sono riproducibili né totalmente né parzialmente. Questo calendario non è in vendita

Grafica e stampa: Nova Arti Grafiche - Signa (FI)

